

# La Prima Guerra Mondiale

## 1914/1918

### Veglia

Cima Quattro, il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore  
non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita



***Giuseppe Ungaretti***

## COMMENTO ALLA POESIA

Giuseppe Ungaretti (1888-1970), partecipò alla prima guerra mondiale e proprio durante le battaglie, scrisse molte poesie tra le quali “Veglia”.

Questa poesia è molto drammatica, è composta da versi brevi, duri, come se il poeta singhiozzasse.

Racconta un episodio accaduto in trincea: di fianco a lui **c'è un compagno morto, il suo volto è illuminato dal chiarore della luna piena**, le sue mani sono fredde, l'espressione del suo viso è di dolore e sofferenza. Questo dolore penetra nel cuore del poeta e gli fa scoprire quanto sia importante vivere.

Nella vita quotidiana, a volte, non si capisce il valore della vita. Con questa descrizione Ungaretti mostra come sia importante.

**In tutte le sue poesie, Ungaretti racconta che la guerra è terribile, che le ferite non sono solo quelle delle bombe ma soprattutto quelle interiori che i soldati portano con loro per tutta la vita.**

## Soldati

Bosco di Courton, luglio 1918

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

*Giuseppe Ungaretti*



## COMMENTO ALLA POESIA

Questa poesia esprime lo stato d'animo dei soldati in guerra attraverso una **similitudine**. Come le foglie nella stagione autunnale pendono dagli alberi

in attesa di staccarsi da un momento all'altro, così anche i soldati in trincea sentono di essere costantemente in pericolo di morte. I soldati sono **fragili** come le foglie d'autunno.

## VERSO LA GRANDE GUERRA

Nel 1914 la guerra sembrava ormai inevitabile.

Erano state accumulate **migliaia di tonnellate di armi**.

Inghilterra e Francia non sopportavano più l'espansione tedesca, Stati Uniti e Giappone non nascondevano le loro ambizioni di grandezza.

La Francia voleva la rivincita della tremenda sconfitta subita dalla Germania nel 1870 e intendeva riprendersi l'Alsazia e la Lorena; l'Austria sperava di appianare le difficoltà interne con una politica estera aggressiva.

La Germania ambiva a costruire un grande stato formato da tutti i popoli tedeschi, così anche l'impero russo pensava di unificare sotto di sé tutte le nazioni slave; l'Italia desiderava liberare Trento e Trieste: tutto contribuiva a rendere inevitabile la catastrofe.

Nel passato, si erano formate già due alleanze:

La **triplice intesa**, formata da: **Russia, Francia e Inghilterra**,

la **Triplice Alleanza** formata da: **Germania, Austria, Ungheria e Italia**.

## L'ATTENTATO DI SARAJEVO

La Prima Guerra Mondiale, iniziò a causa della morte del granduca Francesco Ferdinando, ucciso in Bosnia il 28 giugno 1914, da uno studente nazionalista **serbo**.

Francesco Ferdinando era l'erede al trono d'Austria.

Dopo l'assassinio, **l'Austria dichiarò guerra alla Serbia**. Subito, a fianco della Serbia si schierò la Russia.

Gli stati europei si compattarono intorno alle due alleanze (la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa) e si assistette a una serie di **dichiarazioni di guerra** tra i Paesi dell'Europa. L'Italia non entrò in guerra nel 1914 ma solo un anno dopo.

Successivamente, in questo conflitto, entrarono a combattere anche il **Giappone**, a fianco dell'Intesa e l'**impero turco** a fianco dell'Alleanza.





## LE INTENZIONI DEI PAESI IN GUERRA

Appena l'Austria dichiarò guerra alla Serbia, la Russia ordinò la mobilitazione del proprio esercito.

Scattarono le alleanze e in pochi giorni ebbero luogo le dichiarazioni di guerra.



In questa corsa verso la guerra l'unico paese a mantenere la calma fu proprio l'Italia di **Giolitti**. Tenendo presente gli accordi della Triplice Alleanza, il nostro paese rimase neutrale. L'Austria e la Germania, infatti, non erano state aggredite ma, al contrario, erano state loro ad attaccare. La **Triplice Alleanza** era un patto **con scopi di difesa** e non di aggressione, l'Italia sostenne di non avere alcun obbligo di schierarsi al loro fianco.

## INIZIA LA GUERRA: IL FRONTE OCCIDENTALE

Correva l'anno 1914 e la Germania desiderava ottenere subito la vittoria, così affrontò la Francia. **L'esercito tedesco** e quello **francese** si affrontarono per oltre un mese, e le truppe tedesche arrivarono vicinissime a **Parigi**. Solo a 40 chilometri dalla capitale i francesi riuscirono a fermare l'esercito tedesco, sul fiume **Marna**. La battaglia durò sei giorni e fu molto sanguinosa. La resistenza **francese** fu molto tenace.



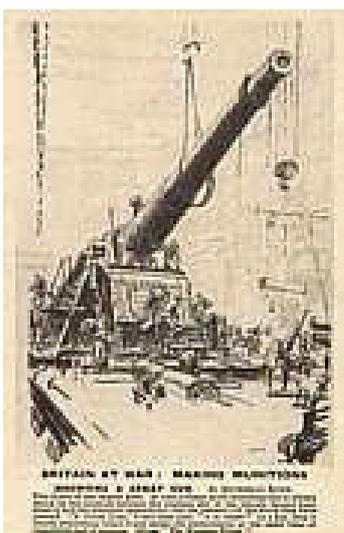
## DA GUERRA DI MOVIMENTO A GUERRA DI POSIZIONE

Dopo la battaglia sul fiume **Marna**, falliti i piani di una vittoria lampo, gli eserciti franco-inglese e tedesco si fronteggiarono praticamente fermi su un fronte che si sviluppava dal Belgio fino alla Svizzera. **La guerra di movimento si trasformò in guerra di posizione.** Furono scavate delle trincee, estese a volte per centinaia di chilometri, dove i soldati vivevano nella sporcizia, esposti alle intemperie.

Nel frattempo, sul fronte orientale l'esercito tedesco riuscì a occupare la Polonia dopo due vittorie ottenute presso i laghi **Masuri e Tannenberg**. Più a sud Austriaci e Russi si schierarono lungo un fronte assai esteso ma sostanzialmente fermo.

## UNA GUERRA DIVERSA

Nel passato le guerre venivano combattute secondo schemi sempre uguali: la fanteria e la cavalleria si scontravano in campo aperto e di solito aveva la meglio l'esercito più numeroso o il comandante più abile che era capace di assalire i nemici di fianco o



alle spalle.

Durante la prima guerra mondiale questo tipo di battaglia fu resa impossibile soprattutto dalle enorme potenza distruttiva delle **nuove armi** inventate.

Gli eserciti in guerra, dunque, dovettero costruirsi dei ripari, le **trincee**, che scavavano rapidamente e davanti alle quali (sul lato che guardava il nemico) costruivano barricate di **sacchetti di sabbia, tronchi, filo di ferro spinato.**

## LA VITA NELLE TRINCEE

Durante la prima guerra mondiale furono scavate oltre **800 chilometri di trincee**. I soldati scavavano questi cunicoli e ci vivevano o per giorni o per mesi. Quando il generale di un battaglione dava l'ordine di attaccare l'altro



schieramento, molto spesso i soldati che si trovavano ad avanzare venivano uccisi.

**I disertori** (coloro che si rifiutavano di obbedire ai comandi) venivano puniti. Talvolta, come nella foto, erano legati agli alberi ed esposti al fuoco nemico.

All'interno delle trincee alcuni soldati avevano il compito di osservare il nemico di giorno e di notte: erano le **vedette**.

Queste vedette erano dotate di cannocchiale e non appena vedevano un

movimento sul fronte nemico avvisavano i **tiratori scelti**, armati di fucili di precisione, che prendevano di mira chiunque si esponesse allo scoperto.

In mezzo alle due trincee si estendeva la cosiddetta "**terra di nessuno**" disseminata di mine e di filo spinato.

Nelle trincee si viveva molto male, perché le battaglie duravano settimane e a volte mesi. Se in questo periodo pioveva o nevicava, la terra delle trincee diventava fango e i soldati non avevano indumenti per coprirsi o per cambiarsi. Non c'erano servizi igienici e spesso i combattenti erano costretti a sopravvivere di fianco ai cadaveri dei loro compagni uccisi dal fuoco nemico. A causa di queste condizioni di vita, nelle trincee era facile ammalarsi.

Quando non c'erano scontri a fuoco, nella trincea si vivevano momenti di **tregua** nei quali i soldati erano consumati dalla noia e dalla paura, nell'attesa dell'attacco successivo.

Ogni attacco era normalmente preceduto da un lungo bombardamento delle postazioni nemiche, eseguito dai cannoni.

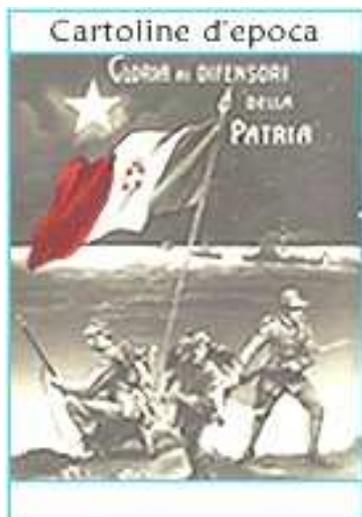
Talvolta l'esercito tedesco bombardava le trincee nemiche con **gas asfissianti**.

Terminato il bombardamento le truppe attaccanti uscivano allo scoperto strisciando sul terreno, se questo offriva qualche riparo, altrimenti correvano allo scoperto sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche.

Non sempre gli assalitori arrivavano nella trincea avversaria: a volte morivano colpiti dal fuoco dei nemici oppure saltavano in aria sulle mine mentre cercavano di attraversare la "terra di nessuno".



## 1915: L'ITALIA ENTRA IN GUERRA



L'Italia entrò in guerra soltanto l'anno successivo allo scoppio della prima guerra mondiale, **nel 1915**, perché alcune forze politiche si erano opposte.

I **neutralisti** erano coloro che si dichiaravano contrari alla guerra. Di questo schieramento facevano parte **i liberali, i socialisti e i cattolici**. I liberali come Giolitti, che poco tempo prima aveva lasciato la presidenza del consiglio, si era impegnati per mantenere la neutralità italiana. Giolitti era sicuro che gran parte del territorio italiano ancora occupato dall'Austria

poteva essere ottenuto mediante trattative diplomatiche. I cattolici e buona parte dei socialisti erano contro la guerra.

Gli **interventisti** erano: **i liberali di destra, i nazionalisti imperialisti e gli industriali che fabbricavano le armi**.

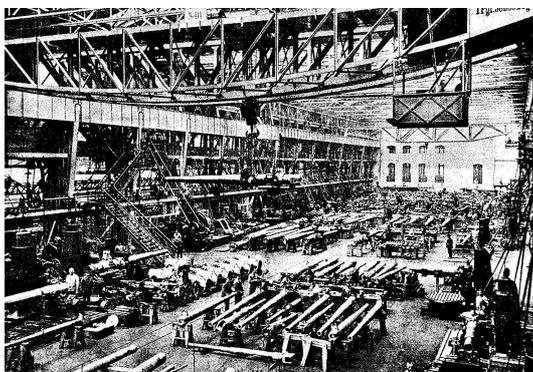
I nazionalisti ritenevano importante combattere, per inserire l'Italia tra le grandi potenze, gli industriali pensavano di arricchirsi con la guerra.

Il 26 aprile 1915 il governo italiano con Giolitti strinse con le forze dell'Intesa un patto segreto, il **Patto di Londra**.

Manifestazioni di piazza sostennero l'intervento; pronunciarono infuocati discorsi

Gabriele D'Annunzio e altri interventisti. Il re era decisamente favorevole alla guerra. Il Parlamento, ancora contrario, fu praticamente obbligato ad approvare il patto di Londra.

**Il 24 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra a fianco dell'Intesa** contro l'impero austro-ungarico. Sul fronte austriaco ebbe subito inizio la guerra di logoramento.



## IL FRONTE ITALIANO

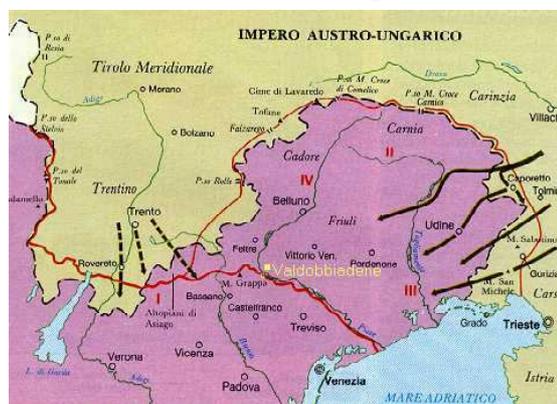
Molti **italiani** si arruolarono volontari, ma la maggior parte dei combattenti fu costituita dai richiamati alle armi con l'arruolamento obbligatorio.

Furono numerose le battaglie che vennero combattute, soprattutto in Trentino, Veneto e Friuli.

Tre furono i fiumi teatro di grandi battaglie: **l'Isonzo, il Tagliamento e il Piave**.

Anche quella sul fronte italiano fu una guerra di trincea, contrassegnata da sanguinosi assalti e da combattimenti feroci per la conquista di pochi metri di terreno.

L'unico risultato significativo raggiunto fu la **conquista di Gorizia** (agosto 1916) avvenuta dopo che gli italiani erano riusciti a fermare una pesante offensiva austriaca, la cosiddetta "spedizione punitiva", sull'altopiano di Asiago. Il solo primo anno di guerra costò agli italiani la perdita di circa 250.000 uomini fra morti, feriti, dispersi e prigionieri.



## ANNO 1916

In tutta Europa i fronti si estendevano per migliaia di chilometri.

L'arruolamento obbligatorio era diventato la regola in tutti i paesi e i combattenti erano milioni.

Tutti gli operai rimasti e moltissime donne lavoravano nelle fabbriche addette alla produzione militare. Sul fronte occidentale, ebbe inizio la battaglia di **Verdun** che si protrasse per mesi senza vincitori né vinti.

Facevano il loro esordio **nuove armi: gli aerei, i carri armati, i gas e i lanciafiamme**. Inizialmente gli aerei furono usati solo per combattere tra loro o per mitragliare le trincee, rarissimamente bombardarono le città.

Intanto, la guerra si estese anche **ai mari**.

La marina inglese, infatti, bloccava i porti tedeschi per impedire i rifornimenti di merci, materie prime, generi alimentari. Le navi tedesche si scontrarono con quelle inglesi nella **battaglia della Jutland** e dopo la sconfitta, **i tedeschi dovettero ritirare le loro navi nei porti e proseguire la guerra sui mari soltanto con i**



**sommersibili e le navi corsare**. Il loro compito era quello di affondare le navi mercantili in modo da mettere in crisi i rifornimenti per l'Inghilterra che provenivano dagli USA.

## IL 1917: L'ANNO DECISIVO

La gente delle città e dei villaggi aveva visto tornare a casa numerosissimi feriti, mutilati, invalidi. Quasi tutte le famiglie contavano una vittima di guerra.



Non c'erano più contadini per lavorare la terra e le donne, i vecchi, i ragazzi li sostituivano come potevano. Mancavano quasi del tutto lo zucchero, il burro, la carne. Il pane, la

pasta, la verdura vennero razionati.

Insieme al malcontento dei cittadini cresceva il malumore dei combattenti, che uscivano dal fango della trincea solo per rischiare la vita in assalti di cui non vedevano né lo scopo né il risultato.

Vi furono su tutti i fronti numerosi episodi di **diserzione o di ammutinamento**. Iniziò a diffondersi il fenomeno della renitenza alla leva. Per questi motivi vi furono numerosi processi, severe condanne e talvolta anche fucilazioni.

## LA RUSSIA ESCE DALLA GUERRA

Nella primavera del 1917 in Russia, dapprima a Pietroburgo poi in altre città, scoppiarono rivolte popolari. Lo zar Nicola II fu costretto ad abdicare. **Lenin prese il potere nel dicembre 1917 e firmò l'armistizio** con la Germania nella città di Brest-Litovsk cedendo Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia.

Le potenze degli Imperi Centrali si indebolirono per l'uscita dalla guerra della Russia.

## 1917: GLI STATI UNITI ENTRANO IN GUERRA

Dopo la pace con la Russia, Austria e Germania spostarono sul fronte francese e su quello italiano le divisioni che avevano combattuto contro i russi. Ben presto tuttavia si trovarono davanti un nuovo avversario: gli Stati Uniti d'America.



L'opinione pubblica americana era rimasta molto colpita dagli affondamenti delle navi civili realizzati dai sommergibili tedeschi. Dopo l'affondamento da parte dei sommergibili tedeschi del transatlantico "Lusitania" dove morirono più di mille persone, gli americani entrarono ufficialmente in guerra. Il 6 aprile 1917 gli USA dichiararono guerra alla Germania. Già negli anni precedenti gli USA avevano rifornito gli inglesi con viveri e armi. Arrivarono in Europa centinaia di migliaia di combattenti e aiuti ancora più ingenti in materiali, rifornimenti e prestiti.

## IL 1917 IN ITALIA: CAPORETTO



Dopo dodici inutili battaglie sul fiume Isonzo nel mese d'ottobre del 1917 il comando austriaco organizzò una potente offensiva contro l'Italia avvalendosi delle divisioni provenienti dal fronte orientale.

L'attacco sfondò lo schieramento italiano comandato dal generale Cadorna a Caporetto tra il 24 e il 30 ottobre 1917.

Le altre armate italiane dovettero ritirarsi per evitare di restare accerchiate o comunque di venire attaccate alle spalle. La ritirata non era stata preparata per tempo, così essa si trasformò in una disfatta.

**Intere divisioni dovettero arrendersi.**

Migliaia di cannoni, autocarri, mitragliatrici caddero in mano del nemico. Numerosissimi profughi civili abbandonarono le loro case.

Si giunse a temere che gli austriaci potessero addirittura conquistare Venezia. Ma il

governo italiano richiamò tutti alla resistenza. Vennero richiamati alle armi i ragazzi del 1899 e venne sostituito il generale Cadorna con il comandante **Armando Diaz**: l'esercito si riorganizzò e **bloccò l'avanzata nemica sul Piave, sull'altipiano di Asiago e sul monte Grappa.**



## L'ANNO DELLA VITTORIA:1918

I **tedeschi** si fronteggiarono ancora contro i francesi sul fronte occidentale, ma **a causa dei continui ammutinamenti e delle debolezza economica** (Austria e Germania non ce la facevano più: le campagne erano state abbandonate, le materie prime mancavano, il razionamento alimentare aveva colpito anche le truppe), **furono costretti a firmare la resa.**

**Nel 1918, il nuovo esercito di Armando Diaz ottenne una serie di vittorie** contro l'Austria, fino alla battaglia di **Vittorio Veneto**, dopo la quale gli austriaci furono costretti a firmare l'armistizio, il **4 novembre 1918.**

L'11 novembre la Germania chiese la pace.

Il 18 gennaio **1919**, alla **conferenza di pace di Parigi**, i paesi vincitori: USA, Italia, Francia, Inghilterra e Giappone, concordarono i danni di guerra.

## TRAGICO BILANCIO

Caduti italiani: 600.000, caduti francesi: 1.400.000, caduti tedeschi: 1.800.000, caduti austro-ungarici: 1.300.000, russi 1.600.000.

Comunque la maggior parte dei caduti sono tra i combattenti: la seconda guerra mondiale sarà invece caratterizzata dall'enorme numero di vittime civili.

